

1884 il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale dall'articolo 19 della legge 6 luglio 1883, n° 1445 (serie 3ª) per presentare il suo rapporto nella parte concernente l'industria agraria. „

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito quest'articolo.

(È approvato.)

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Romanin-Jacur a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Romanin-Jacur.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: "Derivazione delle acque pubbliche. „

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

### Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi.

**Presidente.** Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge stati approvati per alzata e seduta, il cui termine spirava colla fine del mese, ed è perciò urgente di presentarli all'altro ramo del Parlamento.

Avverto la Camera che dopo questa votazione, si continuerà nell'ordine del giorno; prego perciò gli onorevoli deputati di non allontanarsi dall'Aula.

Si faccia la chiama.

**Quartieri, segretario, fa la chiama.**

**Presidente.** Si lasceranno le urne aperte.

### Discussione del disegno di legge per provvedimenti relativi a prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49, e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache.

L'onorevole ministro delle finanze accetta il progetto della Commissione?

**Maglian, ministro delle finanze.** Accetto che si apra la discussione sul progetto concordato.

**Presidente.** Si dà lettura del disegno di legge.

**Ungaro, segretario, legge.** (Vedi Stampato numero 193-A bis.)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

**Papa.** Le condizioni della Camera non mi consentono un lungo discorso; d'altronde voi sapete che ho l'abitudine di parlare brevemente e raramente, e però confido che vorrete concedere benigna attenzione alle brevissime parole che pronuncierò in merito al disegno di legge che ci sta dinanzi. Al quale io non intendo di muovere opposizione; dichiaro anzi fin d'ora di essere pronto a votarlo, ogni qualvolta piaccia al Governo di fare alla Camera dichiarazioni tali che valgano a dileguare interamente i dubbi, i timori che le sue proposte lasciano per avventura nell'animo mio.

Ognuno di noi riconosce che se il presente disegno di legge ha un difetto, quello è di giungere troppo tardi; esso ha per iscopo di soddisfare debiti reali, certi e liquidi, riguardo ai quali l'aver fin qui negato il pagamento e impedita l'azione giuridica, costituisce una vera e flagrante denegazione di giustizia. In special modo i crediti dei comuni toscani, per le peculiari condizioni di fatto e di diritto da cui ebbero origine, fu, diciamo pure, fu vergogna per noi non aver provveduto prima d'ora a soddisfarli integralmente. Non è dubbio pertanto che il disegno di legge, mirando a compiere un vero atto di giustizia, merita tutta la nostra approvazione.

Se non che, giova ricordare, o signori, che non soltanto ai crediti dei comuni toscani e ai prestiti dei Governi provvisorii, avrebbero dovuto rivolgersi le cure e le benevoli intenzioni del nostro Governo. Perchè vi sono altri crediti ed altri diritti, egualmente certi, egualmente liquidi, che da oltre 36 anni attendono invano un equo soddisfacimento. Crediti di cui nessuno mette in dubbio la validità giuridica, ma ai quali le autorità amministrative, per ragioni finanziarie, opposero finora reiterati dinieghi, mentre le supreme magistrature, con costante giurisprudenza, rifiutavano ogni azione civile. E così dicendo, non crediate che voglia alludere ai danni di guerra, sia a quelli che i giuristi chiamano fatali cagionati da invasione nemica, *in cursu hostium*, sia a quelli prodotti nell'atto stesso del combattimento e per la immediata azione bellica, ovvero deliberati a scopo di difesa.

No, io non intendo alludere a nessuna di queste categorie di danni i quali per la loro natura ed entità, per la grande difficoltà di accertarli e liquidarli, involgono un complesso di questioni che io mi guarderò bene dal sollevare in quest'Aula.

Io voglio accennare solamente a debiti di ben